

Ruggeri, la pm super sportiva È vicecampionessa europea

Duathlon. Argento conquistato nel Cross Country, categoria 55-60
«Vincere medaglie è un valore aggiunto, l'importante è tenersi in forma»

LUCA PERSICO

Dalla toga al body, Letizia Ruggeri, a seconda degli orari si trasforma da pubblico ministero a mattatrice delle gare di triathlon a cui partecipa. Quasi scontato arrivasse qui, leggendo il curriculum sportivo del sostituto procuratore di Bergamo. Non come in certi romanzi gialli, in cui l'assassino è svelato all'ultima pagina, e gli indizi da incasellare come in un puzzle apparentemente irrisolvibile: «Sono sportiva da sempre e mi sono cimentata in un po' di tutto - esordisce la 58enne d'origini milanesi (nota alle cronache per aver condotto l'inchiesta relativa all'omicidio di Yara Gambirasio) -. Ho ricominciato con lo sport agonistico un paio d'anni fa, quando i doveri di mamma si sono fatti un po' meno stringenti. Sì, gli ultimi mesi sono stati speciali».

«Indossare l'azzurro è speciale»

A inizio settembre, a Riva del Garda (in provincia di Trento), si è laureata vicecampionessa europea di duathlon Cross Country, categoria F 55-60: «Indossare l'azzurro è stato speciale, un modo diverso di servire il proprio Paese rispetto a quello a cui ero abituata».

Anche karate, sci e arrampicate

La convocazione ha regalato



Il pubblico ministero Letizia Ruggeri corre per il Triathlon Bergamo

una gioia anche alla bacheca del Triathlon Bergamo (club cittadino per cui è tesserata da un biennio). La pm ci è arrivata conquistando nei mesi scorsi i titoli italiani di duathlon e

triathlon cross country, assegnati fra Triuggio (Monza Brianza) e l'appuntamento sardo di Gavoi: «Preferisco questo triathlon a quello classico, su cui mi sono cimentata sino alla

distanza olimpica, perché sui pedali si sta in sella alla mountain bike - continua la diretta interessata (che è anche cintura nera di karate, e che si distreggia bene pure fra sci e arrampicate) -. Nel nuoto mi difendo, per allungare la distanza e velocizzarmi nella corsa invece servirebbe un tempo d'allenamento che fisiologicamente non ho...».

Lasciati gli uffici della Procura, le sue palestre a cielo aperto sono Bergamo (città) e provincia, che ha scoperto 24 anni fa, al momento dall'arrivo dalla Procura di Agrigento: «Le salite di Roncola, Bedulita, Zambra e Olera le percorro spesso in bici - dice uno dei magistrati più noti d'Europa (due anni fa, Isabella Ragonesi, l'ha impersonificata nel film Yara, proposto su Netflix) -. Vincere delle medaglie è un valore aggiunto, ma la cosa più importante è tenersi in forma e muoversi per scaricare lo stress della vita di tutti i giorni. Per farcela servono organizzazione del tempo e tenacia».

A lei la tenacia non manca di certo, e chissà quali sono le sfide triatletiche che la attendono nel prossimo futuro: «Vivo alla giornata e metterei la firma perché tutto fosse sempre così», chiude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carobbio regina dei master: doppio titolo mondiale

Corsa in montagna

A Madeira l'atleta di Bergamo campionessa individuale e a squadre. Uomini: Longhi 3° e 2°

Madeira, Portogallo, Campionati del mondo di corsa in montagna master. La velocità di Nives Carobbio ha stupito anche gli organizzatori e l'unico neo dell'ennesima trasferta da ricordare è che a Valtesse, dove risiede, rientrerà senza una foto ricordo del suo arrivo: «Ad attendermi al traguardo non c'era praticamente nessuno, mi sa che li ho colti di sorpresa...». La forma delle celebrazioni non ha cambiato la sostanza della graduatoria, che ha (ri)eletto la 56enne lady di ferro dell'atletica bergamasca numero uno iridata della propria categoria (dalle F 55 in su) sia a livello individuale sia a squadre (difende i colori dell'Atletica Paratico): 9,2 km con 800 metri di dislivello chiusi in 54'58", più che la concorrenza (distanziata di una manciata di minuti) a darle fastidio è stata la temperatura. Partenza sull'Oceano Atlantico con 25°, arrivo in vetta con 11°: «A un certo punto ho rallentato, credendo di essermi persa, come già mi era capitato in passato - sorride Nives, terzo titolo iridata in carriera e da anni imbattuta a livello italiano -. La trasferta è stata un'occasione per unire l'utile al dilettevole». In Portogallo, infatti, è volata con parte della famiglia (il marito Aurelio



Nives Carobbio, 56 anni

e la figlia Francesca), concedendosi qualche giorno di vacanza. Un po' di relax servirà anche per preparare i prossimi appuntamenti stradali, come la 10 km e la mezza tricolore: «Anche se nel cuore ho soprattutto la montagna, dove per assurdo la stanchezza la sento di meno - chiude l'impiegata più infaticabile del nostro sport, mai più fermata dopo aver iniziato alla soglia della cinquantina -. Percorsi preferiti? La vetta del canto Alto passando da Sorisole, i sentieri da Alzano a Monte di Nese: ormai li conosco quasi a memoria». Al termine della trasferta iberica, a sorridere è stato anche il seriano Roberto Longhi. Di scena fra gli M65, per lui (sino alla scorsa stagione in forza all'Atletica Villese e ora in divisa Atletica Paratico) sono arrivati un bronzo individuale e un argento a squadre.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agli Europei 4 bergamaschi più un altro poker d'adozione

Ciclismo

Cattaneo, Romele, Milesi, Persico, Giaimi, Pavesi, Venturelli e Balsamo: si corre da domani in Olanda

Quattro orobici, ovvero Mattia Cattaneo (professionista della Soudal Quick-Step), Alessandro Romele (under 23 della Team Colpack), Silvia Milesi (junior della Isolmant Pramac Vittoria) e Silvia Persico (élite della Uae), tre corridori in forza a team della provincia (lo junior Luca Giaimi del Team Giorgi, le junior Marta Pavesi e Federica Venturelli della Valcar Travel&Service) e una di adozione (Elisa Balsamo della Lidl Trek): sono otto in totale e fanno parte, nelle rispettive categorie, della nazionale italiana che da domani a domenica 24 settembre prenderanno parte a Drenthe, in Olanda, ai Campionati europei su strada con le cronometro inserite nella fase introduttiva dell'evento.

Ecco il programma. Domani c'è in palio il titolo continentale della cronometro donne e uomini juniores, under 23 ed élite, giovedì le prove mixed team relay sempre interessate alle prove contro il tempo in cui si con-



Mattia Cattaneo FOTO AFB

teranno le categorie juniores ed élite. Venerdì si alzerà il sipario sulle prove in linea per donne e uomini under 23, sabato toccherà a juniores e donne élite, domenica, infine, ribalta accesa sulle donne juniores e sul clou rappresentato dalla prova ad Assen, capoluogo della provincia di Drenthe, dei professionisti.

La pattuglia azzurra è in Olanda e ha preso contatto con il percorso di gara necessario ai cronomen per memorizzare i tratti più insidiosi oppure quelli più invitanti che consentano loro di spingere a tutta. Non meno importante la scelta dei materiali più adeguata studiata dai

tecnici in collaborazione con i meccanici. Dettagli che nelle prove contro il tempo talvolta possono essere determinanti.

Nemmeno quanti affrontano la prova su strada sono stati a guardare, tutt'altro, per cui la giornata di ieri è stata intensa, come lo sarà quella odierna.

Le possibilità degli azzurri di mettere insieme risultati importanti non mancano. Filippo Ganna come il nostro Mattia Cattaneo si sono lasciati alle spalle la Vuelta e sembrano ben rodati: addirittura il verbano si è scoperto anche buon velocista, Mattia rientra nei gregari di lusso con l'obiettivo indirizzato sulla cronometro. Sempre parlando di bergamaschi non va ignorato Romele, capace di ogni impresa ma pure di mettersi a disposizione della squadra. Il ruolo lo deciderà il ct Marino Amadori. Il ligure Giaimi è una garanzia. Le possibilità di Silvia Persico come quelle di Elisa Balsamo le conosciamo: accordare loro fiducia è d'obbligo. Le junior Milesi e Pavesi saranno al fianco di Venturelli che, come ormai si ha abituato, è destinata a stupire anche sulle strade olandesi, sia a cronometro, sia nella gara in linea.

Renato Fossani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa tra Regione e Fci per la promozione sportiva

Ciclismo

In vista dell'appuntamento di Milano Cortina 2026. Il presidente Fontana: «Stiamo investendo molto»

Regione Lombardia, Federazione ciclistica italiana e Lega ciclismo professionistico hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la promozione sportiva in vista dell'appuntamento di Milano Cortina 2026. Alla sottoscri-

zione dell'accordo sono intervenuti il presidente della Giunta regionale, Attilio Fontana, il sottosegretario alla Presidenza con delega a Sport e giovani, Lara Magoni, insieme al presidente di Fci, Cordiano Dagnoni, e a Cesare Di Cintio, commissario della Lega Pro Ciclismo. «La Lombardia sta investendo tanto sugli eventi sportivi - ha ricordato Fontana - per promuovere il territorio, l'attività e i valori dello sport, fondamentali per lo sviluppo armonico della

persona. Il ciclismo nella nostra regione ha trovato grandissimo sviluppo e ha sempre continuato ad avere grandi personaggi e appuntamenti importanti. Continueremo a investire per essere vicini a tutti i grandi eventi, ci saremo sempre perché riteniamo faccia bene a tutti e alla nostra regione». «È il frutto di un lavoro di squadra, che ci unisce - le parole di Magoni - perché il ciclismo emoziona e toglie il fiato». «Un progetto subito condiviso - ha commentato Dagnoni -. Il beneficio dell'accordo deve arrivare all'attività di base: promozione giovanile, esempio dei campioni, sicurezza nella pratica e, quindi, impiantistica sicura».

El Ouardy e Guerini campioni provinciali U14

Corsa su strada

Titoli conquistati alla Corrida di San Gerolamo di Torre de' Roveri. Record di concorrenti tra gare assolute e giovanili

Eccola, la Corrida di San Gerolamo dei record. La ventunesima edizione della corsa su strada disputata a Torre de' Roveri va in archivio con il primato di partecipazioni (355 finisher fra gare assolute e giovanili, settore promozionale escluso), mai così tanti nella storia di

questa gara. In palio, l'appuntamento organizzato dal Running Torre de' Roveri metteva i titoli provinciali di corsa su strada categoria ragazzi, gli under 14, conquistati rispettivamente da Nadia El Ouardy in campo femminile (6'55" per la portacolore del Pool Società Alta Val Seriana, davanti a Camilla Losma e Melanie Lorenzi) e da Francesco Guerini nel settore maschile (6'22" per il portacolore del Gruppo alpino vertovese, accompagnato sul podio da Thomas Giannini e Domenico Pesenti). Nelle sfide

senior intitolate alla memoria di Giovanni Capasso e Carlo Vismaria (6,7 km, con andate e ritorni da piazza conte Sforza), i migliori sono stati i due «gavvini» Filippo Ba (21'33") e Diego Testa (21'59") in un caso e Chiara Quadriglia (Valle Brembana, 25'00") e Arianna Algeri (Bg 59 26'15") nell'altro. Finita? No. Perché all'appuntamento, valevole come terza prova del circuito Diamond Cup, c'erano anche le altre categorie giovanili. Fra i cadetti, i polpacci più lesti del lotto sono stati quelli di Matteo Gualdi e di Angelica Ansaldo, mentre fra gli esordienti l'urrà finale è stato quello di Lucio Marazzaini e di Camilla Cattaneo.

P. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA